

BANCHE

Salgono mutui e prestiti alle famiglie ma meno finanziamenti alle imprese

**SECONDO UNIMPRESA
NEGLI ULTIMI 12 MESI
LE SOFFERENZE
NETTE SI SONO
RIDOTTE DEL 6,88%
A 77 MILIARDI**

ROMA Sono aumentati di 5 miliardi negli ultimi 12 mesi i prestiti alle famiglie spinti dal credito al consumo (+5 miliardi) e dai mutui (+6 miliardi). Il 2017 parte all'insegna del credit crunch, invece, per le aziende italiane, secondo il rapporto mensile sul credito realizzato dal Centro studi di Unimpresa: a gennaio scorso, lo stock di prestiti delle banche alle imprese, rispetto a 12 mesi precedenti, è calato di oltre 15 miliardi (-2%) nonostante l'aumento di oltre 11 miliardi dei finanziamenti a medio termine. A

pesare sulla discesa è la diminuzione di oltre 14 miliardi dei finanziamenti a breve e di 12 miliardi di quelli di lungo periodo. In totale, gli impieghi al settore privato sono diminuiti di 10 miliardi, passando da 1.410 miliardi a 1.400 miliardi negli ultimi 12 mesi. Quasi un miliardo al mese in meno ad aziende e cittadini.

Secondo il documento, poi, nello stesso periodo in esame le rate non pagate (sofferenze) sono leggermente calate: nell'ultimo anno si è registrato una riduzione di quasi 4 miliardi (-2%). «Lo Stato salva le banche, con un fondo da 20 miliardi che peraltro potrebbe non bastare, ma non ci sono certezze sulla riapertura dei rubinetti dei finanziamenti: chi ci assicura che ripartiranno?» si domanda il vicepresidente di Unimpresa, Claudio Pucci.

Passando al bilancio sui prestiti, in base ai dati della Banca d'Italia, il totale dei finanziamenti al settore privato è calato negli ultimi 12 mesi di 9,9 miliardi (-0,70%) passando dai 1.410,3 miliardi di gennaio 2016 ai 1.400,3 miliardi di gennaio 2017. Risultano complessivamente in aumento, invece, di 5,6 miliardi (+0,91%) i prestiti alle famiglie, passati a 624,2 miliardi: in particolare, è salito di 5,4 miliardi

(+6,69%) il credito al consumo

La sede della Banca d'Italia a Roma



(denaro concesso per acquistare elettrodomestici, automobili, televisori e smartphone) passato da 81,1 miliardi a 86,6 miliardi; in aumento anche i mutui di 5,8 miliardi (+1,61%), saliti da 362,1 miliardi a 368 miliardi; in calo, invece, i prestiti personali, scesi di 5,6 miliardi (-3,22%) da 175,2 miliardi a 169,5 miliardi.

CREDITI MALATI IN CALO

Per quanto riguarda i prestiti non rimborsati, si registra un calo delle sofferenze lorde, scese in totale di 3,9 miliardi (-1,97%) dai 201,8 miliardi di gennaio 2016 ai 197,9 miliardi di gennaio 2017. Il

rapporto tra sofferenze lorde e prestiti è passato dal 14,31% al 14,13%. In particolare sono calate del 2,01% le rate non pagate dalle aziende, ma scendono (-2,16%) anche i crediti deteriorati riconducibili alle famiglie e quelli legati alle imprese familiari (-1,82%). Sono invece risultate in aumento di 19 milioni (+0,44%) le sofferenze della pubblica amministrazione, delle assicurazioni, dei fondi e delle onlus. Quanto poi alle sofferenze nette, ovvero quelle non coperte direttamente da garanzie, sono calate di 5,7 miliardi (-6,88%) a 77,8 miliardi. Mentre il rapporto tra sofferenze nette e prestiti è passato dal 5,93% al 5,56%.

R. Ec.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

